

Pomodoro da industria in ritardo al Nord



Procede a rilento la campagna 2019 del pomodoro da industria del Nord Italia, con una **produzione al di sotto della media degli anni passati**, segnata dagli effetti del cambiamento climatico.

Lo rileva l'**Organizzazione interprofessionale (OI) pomodoro da industria del Nord Italia**, che raggruppa la maggior parte degli operatori della filiera, che oggi a Parma ha fatto il punto della situazione.

«La campagna 2019 – ha detto Tiberio Rabboni, presidente dell’OI – sta procedendo con una settimana di ritardo rispetto alle stagioni passate. Ad oggi si è raccolto poco più di 1 milione di tonnellate di pomodoro, meno della metà del contrattato, quando di solito in questo periodo si è in genere già oltre la metà dei quantitativi richiesti dalle imprese».

Le rese, sulle produzioni precoci e medio-precoci – ha aggiunto Rabboni – **sono risultate più basse degli altri anni**: al di sotto dei 700 quintali per ettaro. Ora attendiamo di vedere le rese del pomodoro tardivo, in raccolta nelle prossime settimane, per capire se potrà esserci una ripresa».

A giudizio di Rabboni, **ad aver inciso è stato soprattutto il maltempo di maggio** con costanti piogge e temperature ben al di sotto delle medie stagionali: ne è conseguito un rallentamento del processo di maturazione del pomodoro. A questo – conclude – si sono poi aggiunti i danni derivanti da grandinate, bombe d’acqua e forte vento che si sono alternati ad ondate di calore con picchi anche di 40 gradi».

Nel corso della campagna 2019 **sono complessivamente 36.420 gli ettari coltivati** a pomodoro da industria nel Nord Italia.